

“BEETHOVEN IN VERMONT”

Teatro Sannazaro, Napoli
Giovedì 9 novembre 2023

È ormai molto diffusa e, specie negli ultimi anni, gradita da pubblico la forma del reading/concerto, in cui repertori musicali più o meno classici vengono abbinati a testi, spesso anche molto belli, che mirano a contestualizzare o rendere più fruibili i contenuti musicali. Ma **“Beethoven in Vermont”**, che abbiamo visto ieri sera al Teatro Sannazaro, per il quinto appuntamento della nostra stagione in abbonamento, non era certo un reading, ma un vero e proprio spettacolo di musica e prosa, nel quale, recitando il bellissimo testo di Maria Letizia Compatangelo, i tre musicisti del trio METAMORPHOSI (Mauro Logurercio, violino; Angelo Pepicelli, pianoforte; Francesco Pepicelli, violoncello) oltre a suonare benissimo alcune pagine beethoveniane hanno recitato - da veri attori professionisti - nei ruoli rispettivamente di Rudolf Serkin, Adolf e Hermann Busch.



La vicenda, abilmente narrata dalla Compatangelo, è quella della nascita del Festival di Marlboro, l'innovativo festival, che, nel 195, proprio i tre fondarono negli Stati Uniti, emigrati lì dopo la tragedia della guerra. Lo spettacolo è una vivace immersione, appassionata e consapevole, in alcune domande-chiave che attanagliano da sempre chi veramente è artista: cos'è la bellezza, qual'è la sua funzione nella società?

E così, rispondendo a queste domande, anche a volte in maniera ironica, e ricostruendo lo spirito di affetto e di amicizia profonda che li legava, “Beethoven in Vermont” ci porta a comprendere perché tra tutti i possibili autori i fratelli Busch e Serkin scelsero, per inaugurare il festival, la musica del più libero e quindi del più grande degli artisti: Beethoven. Successo di pubblico, senza se e senza ma.

Tommaso Rossi, direttore artistico Associazione Alessandro Scarlatti

Photo Giancarlo De Luca